



CAPITOLO 1

«Dal cuore del Vangelo»

Il vangelo di Matteo che narra la vita e il ministero di Gesù tra i discepoli e le folle, è incentrato in gran parte sull'annuncio del regno dei cieli e sulla conversione personale, requisito fondamentale per potervi entrare.

Abbiamo affidato a fra Maurizio Annoni la riflessione teologica-pastorale del testo partendo dai capitoli IV e V del Vangelo, perché siano innanzitutto oggetto di una profonda revisione di vita per ciascuno di noi.

Ognuno di noi infatti nel corso della propria esistenza, prima o poi, si troverà nel “deserto”, il luogo dove, provati dalla fatica, poveri e soli con noi stessi, saremo spinti a porci le domande fondamentali della nostra esistenza e dove anche noi saremo “tentati”.

Per raggiungere la mia felicità è meglio lasciare la via indicata da Dio e cercare le scorciatoie del mondo? Ma cosa conta veramente nella mia vita? Che cosa c'entra Dio con la mia vita?

In quel momento dobbiamo fare i conti con l'uomo vecchio che è in noi, che pensa di poter fare a meno di Dio e che ritiene che la felicità non sia cercare la volontà del Padre e il disegno che ha preparato per ognuno, ma inseguire i propri capricci.

Chi ci può aiutare in questo momento di deserto? Proviamo allora ad alzare gli occhi ed incrociare lo sguardo di Gesù che cammina ancora oggi sulle rive del lago della nostra vita e lasciamoci interrogare dalle sue parole e dalla sua proposta «*Sequimi*», come hanno fatto Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni,



gente come noi che però ha capito che quello che conta nella vita è stare con Lui; per questo hanno abbandonato tutto e lo hanno seguito.

Uno sguardo, un incontro che cambia la vita e che le dà un sapore diverso.

E allora “stando” con Gesù, lasciandoci stupire e affascinare ancora oggi dall’ascolto delle Beatitudini, conosceremo la verità sull’uomo vecchio e capiremo che solo “lì”, nel tentativo di viverle, è la possibilità di essere felici. Allora cambierà la nostra vita e quella delle persone che ci sono accanto nella quotidianità di ogni giorno.

Qui allora, già da oggi, inizia per noi l’avventura della costruzione del regno dei cieli che richiede però una conversione continua, un sì quotidiano.

Un programma di vita affidato non solo ai pescatori di Galilea o ai discepoli di Emmaus, ma anche oggi alla Chiesa che, con scelte coraggiose, non deve tradire la missione che le è stata affidata: far conoscere il vero volto del Padre, quello dell’amore misericordioso che ci vuole tutti fratelli.